

# Famiglia dentro un cellulare?

Una Serata importante, istruttiva e graziosa, quella cinematografica che si è svolta venerdì 12 ottobre 2018 presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. Ci ha spinto a riflettere, comunicare e conversare faccia a faccia, ricorrendo al ragionamento logico e non ai cosiddetti «facilitatori di comunicazione»: chat, tweet, sms, selfie, whatsapp, skype, e-mail...

Il film «**Perfetti sconosciuti**» di Paolo Genovese, selezionato da Teresa Cona e Alex Scicchitano per la 7<sup>a</sup> edizione del CineCircolo dal motto: «**Negli spazi abitati dai giovani, per immagini**», e proiettato da Ghenadi Cimino nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», si è rivelato una feroce critica al mondo d'oggi, perché tutti crediamo di conoscerci, ma in realtà ci conosciamo poco o addirittura niente... La prova che siamo perfetti sconosciuti ce la danno proprio i nostri aggeggi preferiti: telefonini, smarthphone, iPad, tablet pc... quelle scatole nere dove chi siamo veramente è racchiuso lì dentro. «Perfetti sconosciuti» è questo: le famiglie che vengono disgregate, smembrate e sbriciolate da quell'oggetto sempre presente nelle nostre tasche e borse, utilizzato in modo 'ludico', eccitante, flirtante. «Fare certi giochi a cena non è una buona cosa... Se ci mettiamo di mezzo i cellulari, perché noi abbiamo mille facce, nel migliore dei casi solo una doppia, ma mai una faccia sola, non siamo mai né puri né veri al cento per cento. 'Perfetti sconosciuti' è un film sotto certi aspetti tremendo perché mette in risalto 'senza se' e 'senza ma' proprio questa realtà» (ClintZone). Certo, l'uomo non è diventato più superficiale, irrazionale e dissoluto del passato: ha solo i mezzi per poter far esplodere



in modo più accentuato le proprie sfrenatezze, nella speranza che il tutto rimanga nel più totale segreto. Un tempo la vita segreta e intima era ben protetta, nell'archivio della memoria. Oggi invece viene affidata alle nostre SIM, dentro un cellulare. Che cosa succede quando quelle schedine si mettono a parlare? Ce l'ha raccontato Genovese, nella sua brillante commedia sulla famiglia, sul tradimento, sull'amore e sull'amicizia, che ha portato quattro coppie di amici a confrontarsi e a scoprire di essere perfetti sconosciuti.

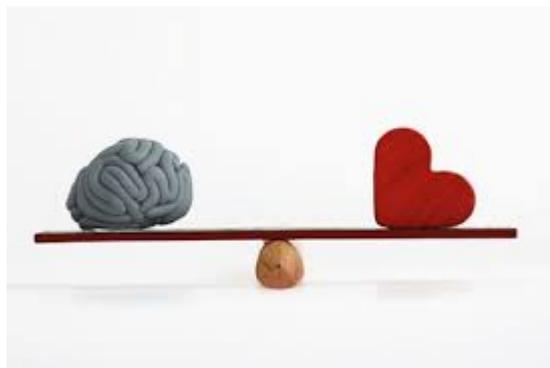


Ad aprire ed orientare la cineconversazione «**Nuovi orizzonti dell'essere e sfide educative – sentimenti ed affettività**», dopo la proiezione, è stata **Teresa Cona**, segretaria del Circolo. A rendere rilevante il tema, **Tatiana Cricelli**, assistente sociale e criminologa. A farlo interdisciplinare, **Clarissa Errigo** e **Valentina Gullì**,

esperte nel campo della sociologia e della giurisprudenza. A declinarlo nella quotidianità, il pubblico, tra cui **Maria Rainone**, insegnante in pensione. Un approccio a più voci e nel mutuo rispetto e stima. L'esigenza del dialogo tra le varie discipline del sapere è stata forte, anzi, è diventata una necessità improrogabile, in un'epoca di parcellizzazione delle scienze. 'Aristotele, aiutaci tu e torna fra la gente'. Il sapere del Filosofo greco, concepito come un intero, in cui diverse discipline: fisica, etica, poetica, logica..., sono collegate fra loro, è attualissimo. Già, la logica. È di essa che difetta il mondo quando si osserva l'essere umano che lo abita. «Ci sono – puntualizza Giovanni Ventimiglia, professore ordinario di filosofia teoretica all'Università di Lucerna e presidente dell'Aristotele College e della Fondazione Reginaldus di Lugano – interi campi del sapere e

dell'esperienza affidati all'emozione, alla pancia. La logica latita. La politica ad esempio si fa beffe ormai della logica» (cfr. «Aristotele, aiutaci tu», in «Il Foglio», sabato e domenica 23 settembre 2018, p. VIII). Eppure il pensiero dello Stagirita s'impura ancora a scuola ed è facile da rintracciare, tra le tante carabattole, nei cassetti della nostra memoria. È potente antidoto alla 'cultura' tutta 'pancia', emozione, frivolezza, slogan, chat, tweet...

Che cosa si potrebbe fare per arrestare la crisi della famiglia? Sembrerebbe una inutile fatica di Sisifo, destinata al fallimento. La tentazione sarebbe quella di rassegnarsi, arrendersi e alzare la bandiera bianca. Ma è proprio così per tutti? I giovani, la categoria



che più di altri soffre per la crisi della famiglia, fortunatamente non la pensano così. Per loro la famiglia è un valore, anzi il valore, perché garantisce il naturale bisogno di legami affettivi, ma soprattutto soddisfa le più profonde aspirazioni etico-morali. Purtroppo, con la "digitalizzazione" e la "virtualità" i giovani finiscono per essere sempre più soli. Ecco, perché una delle sfide più grandi per la Chiesa è "investire" nelle relazioni, facendosi prossima ai giovani, accompagnandoli nella comprensione della loro identità da vivere nel segno della dignità e del rispetto, puntando a una 'educazione integrale' che oggi è resa particolarmente difficile a causa della separazione tra le dimensioni costitutive della persona, in special modo la razionalità e l'affettività, la corporeità e la spiritualità. «La mentalità odierna, segnata dalla dissociazione fra il mondo della conoscenza e quello delle emozioni, tende a relegare gli affetti e le relazioni in un orizzonte privo di riferimenti significativi e dominato dall'impulso momentaneo – ha affermato don Andrea Manto, direttore del Centro per la Pastorale della Famiglia del Vicariato di Roma, al Convegno

dal titolo: «**La vocazione della famiglia**», sui temi dell'affettività e della sessualità, organizzato presso il Pio Sodalizio dei Piceni a Roma, l'11 ottobre scorso, dal Centro per la Pastorale della Famiglia del Vicariato di Roma con la Fondazione «Ut Vitam Habeant» ['Perché abbiano la vita']. – (...) La dottrina della Chiesa se viene presentata come insieme di regole risulta estranea e incomprensibile, ma per essere accolta deve essere testimoniata dagli adulti».



**Le esperienze affettive** sono sempre più spesso svincolate da ogni legame duraturo e al di fuori di qualsiasi logica progettuale. Al tempo stesso i legami non sono a volte alimentati dalla dimensione affettiva. «Il desiderio di un

amore che duri tutta la vita è molto presente nei giovani, ma oggi è ferito da una serie di fattori – ha spiegato don Manto –, in primo luogo dal fallimento matrimoniale, che lascia in loro un senso di precarietà e di sfiducia nella realizzazione di un progetto affettivo. Il 'per sempre', legato alla promessa d'amore, è visto quasi come un'utopia». Non bisogna dimenticare anche una certa attitudine al privilegio di se stessi e al proprio benessere, che non aiuta a fare quelle scelte che servono per creare comunione, per rimanere insieme, per superare i momenti di difficoltà, presenti in ogni percorso di vita. La sessualità ha un grande significato, ma il messaggio che giunge dai media, dalla rete e dalla cultura popolare, è banalizzante e superficiale. Nella maggioranza dei casi, purtroppo, la sessualità è vissuta nei giovani con passività, come una dimensione che non può essere controllata dalla loro volontà, come esperienza esauribile nell'«hic et nunc», come realtà dell'io individuale, pieno del suo sentire e delle sue emozioni, senza spazio per l'incontro con l'altro. I genitori sono quindi chiamati ad un arduo compito educativo: riformulare la propria comunicazione educativa, incrementare

l'ascolto empatico e il dialogo sincero, offrire sostegno nei momenti di delusione e di ribellione, affrontare i conflitti in modo costruttivo. Non si tratta di assecondare gli impulsi dei propri figli, o di reprimerli, quanto piuttosto di orientarli secondo una dimensione di consapevolezza e di rispetto del corpo proprio e altrui.

Per compiere il cammino verso un amore maturo, **i ragazzi hanno bisogno di adulti che siano disposti a 'compromettersi' nella relazione educativa,** di



di testimoni credibili e affidabili con cui confrontarsi, **di educatori che sappiano aprire le porte del futuro perché sogni, desideri, progetti possano trovare dimora.** «L'educatore è in realtà un testimone della verità, della bellezza, del bene – ha affermato Pierangelo Sequeri, teologo e preside del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II –, cosciente che la propria umanità è insieme ricchezza e limite». Educa chi è capace di suscitare nel soggetto una 'progettazione responsabile dell'esistenza', che, evitando i rischi della progettazione inautentica, connotata da acriticità, incoerenza ed unilateralità, assecondi la capacità di effettuare scelte aperte al cambiamento, orientate al futuro e volte alla piena realizzazione della persona nella sua globalità.

Oggi la Chiesa sta affrontando delle sfide inedite, nell'ambito in particolare del matrimonio, della famiglia, della sessualità e della vita. Ne sono complici, oltre ai media, ai social network, ai cellulari e agli app, anche le legislazioni in tutto il mondo che riducono gli spazi per elaborare il senso della vita. Per questo è importante concentrarci, anzitutto, sul **tema della fragilità** e rimetterla al centro, in tutte le tappe dell'esistenza umana, quindi non solo l'inizio e la fine, ma anche tutto ciò che c'è nei vari passaggi cruciali della vita. Pensiamo all'infanzia, alla fase della generazione della vita, alla malattia, all'anzianità.



Nella famiglia, intesa come comunità, esistono comunque regole e linguaggi universali, in cui ritrovarsi e riconoscersi, e una 'grammatica familiare', a cui aggrapparsi con fiducia e sempre. Tutto avviene, «volens nolens»

(volenti o nolenti) dentro la famiglia, incubatrice di future personalità coriacee e resilienti o di soggetti disorientati e fragili. La famiglia è il luogo per eccellenza in cui il ragazzo 'virtuale' impara questa 'grammatica', scopre la sua vocazione e la coltiva, si apre al bisogno della comunità, beneficia del suo discernimento, si alimenta, si verifica, si rideclina. È all'interno delle mura domestiche che si apprende il valore dell'onestà, della lealtà, della solidarietà, dell'impossibilità di avere tutto e subito, del sacrificio (cfr. G. Magro, *Educarsi per educare. Come riuscire ad essere un genitore/educatore sensibile, responsabile e lungimirante... nonostante tutto*, Milano 2009, 24). Il termine 'sacrificio', ad esempio, deriva etimologicamente dal 'sacrum facere', cioè rendere sacra una realtà. Questa consapevolezza deve aiutarci a far capire ai giovani sempre *on-line* che la famiglia e il matrimonio sono luoghi dove si può realizzare in pienezza la loro vocazione.

A questi rilievi ci ha portato il Sinodo dei Vescovi sui giovani, in corso dal 3 al 28 ottobre, ma anche la 3<sup>a</sup> edizione della **Settimana della Famiglia** sul tema «**Famiglia e giovani**», in corso dal 6 al 14 ottobre. È importante raccontare la



ricchezza che c'è nel vissuto delle famiglie e insieme creare una realtà che sia sempre più 'formato famiglia', luogo di affetti, norme e valori, sia nella comunità cristiana che

all'interno della società. «Vorrei un Paese per giovani”: a dirlo alla cerimonia d'inaugurazione della Settimana della Famiglia sono stati gli studenti delle scuole paritarie e statali romane, durante un «flash mob» organizzato dal Forum delle Associazioni Familiari. Se si investe sulla famiglia, si investe sul futuro del Paese e della società.

Una Serata graditissima, con la preghiera di Papa Francesco per i giovani (Sinodo 2018) a conclusione, la foto di gruppo e il «cocktail»: la torta preparata da una «fan» del Circolo. In sottofondo, l'inno della GMG Denver 1993: «We are one body» («Siamo un corpo»).

*Piotr Anzulewicz OFMConv*







# Ne è valsa la pena!

Serata emozionante, impressionante, toccante e didattica, istruttiva, pedagogica, quella 112<sup>a</sup> di seguito, che si è tenuta venerdì 9 febbraio 2018, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. E' valsa la pena parteciparvi? Sì, ne è valsa veramente la pena! La 2<sup>a</sup> **Serata cinematografica** con la proiezione del film «**L'altro volto della speranza**» (*The Other Side of Hope*) di Aki Kaurismäki, la cineconversazione e il «cocktail» – ideata all'interno della 6<sup>a</sup> edizione del CineCircolo con il motto: «**I giovani con la 'sorella'-'madre' Terra per immagini**», ispirata al documento preparatorio del prossimo Sinodo dei vescovi: «**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**», ma anche all'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e alla preghiera-inno *Cantico delle creature* di frate Francesco – ci conteneva tutti.



L'argomento del film del regista finlandese: «**L'accoglienza, una caratteristica del cristianesimo**», presentato a grandi pennellate dalla curatrice Teresa Cona, dopo l'ascolto delle parole di Papa

Francesco «Non lasciatevi rubare la speranza», tratte da un album musicale, ha subito innescato interesse e ha generato calore umano. Ci è ormai evidente che **sulla capacità di accoglienza si gioca la nostra condizione di esseri umani** o, al contrario, il nostro scivolare sempre più in quelle barbarie bestiali che affiorano qua e là, in questa terra – contrassegnata dai flussi migratori, con tutto il loro carico

di sofferenza – che deve essere casa per tutti. Tutti avvertiamo, nella concreta quotidianità dell'esistenza, quell'istanza che è sempre più decisiva: in un tempo in cui vi sono forme di povertà nuove e diversificate (oltre ai migranti, i giovani vulnerabili, le famiglie fragili, i carcerati) e in cui appare con chiarezza come sia faticoso per tutti il duro mestiere di vivere, è **fondamentale riscoprire l'esigenza della prossimità**, del farsi prossimo, dell'essere vicino l'uno all'altro. «È sull'impegno quotidiano alla prossimità, l'unico vero antidoto a quella che papa Francesco ha definito a più riprese la “globalizzazione dell'indifferenza” [a partire dal viaggio a Lampedusa dell'8 luglio 2013], che sta o cade anche la capacità di accoglienza» (L. Monti). La verità dell'accoglienza cristiana è tutta qui: nel cammino della prossimità. «Accoglietevi gli uni gli altri – ci ha ammoniti l'apostolo Paolo – come anche Cristo ha accolto voi, per la gloria di Dio» (Rm 15,7). Tutta la nostra vita sotto il sole è nient'altro che la risposta a questa unica, quotidiana, eterna domanda: «Ti sei fatto prossimo al tuo fratello e alla tua sorella in umanità?». Tutta la nostra vita e tutta la nostra accoglienza è la responsabilità di questa risposta.



«Tutto quello che possiamo fare – dice *The Other Side of Hope* – è fare del nostro meglio, anche quando i nostri sforzi si traducono in gesti assurdi e paradossali, e i risultati sono comici, demenziali e irresistibili come certe scene e certe battute ambientate in un ristorante indimenticabile che si chiama “La pinta dorata”, ed anche quando un nazista ci accoltella, ma c'è nostra sorella da aiutare, e quindi andiamo avanti» (F. Gironi), senza perdere la speranza.

## Il Circolo, cos'è?

Il Circolo Culturale San Francesco è un'associazione nata il 15 febbraio 2012, come dono del francescano alla comunità parrocchiale e civile della chiesetta del gubbiolo Parrocchia «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido (4.10.2011).

Nel suo percorso, arduo e spesso faticoso, ma nello stesso tempo audace e appassionato, il Circolo ha subito uno stato di «coma indotto» dal recupero dello statuto originale, e ritornato alla vita il 27 ottobre 2013, a 27 anni dallo storico «meeting» di Assisi convocato da s. Giovanni Paolo II. Non per cui sopravvive con le piccole e medie donazioni spontanee degli amici parrocchiali, ma con l'opera parrocchiale per eccellenza, come tale ha la benedizione di Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro. «L'esistenza del Circolo», scrive l'Arcivescovo, «è un'occasione da non perdere e chi ha cura le sorti della Parrocchia e della collettività civile non potrà lasciar cadere nel vuoto l'essenziale opportunità di impegno pastorale e culturale - che questa iniziativa potrà fare». Ci auguriamo davvero che questa accolta e sostenuta con entusiasmo da quanti credono che la cultura sia importante «qualità» nella promozione della dignità dell'uomo e nella custodia del creato.

Il Circolo, nel suo «curriculum», ha curato diversi eventi rivolti a tutti, tra i quali «Conversazioni sacramentali e sacro profane», laboratorio di musica, mostre d'arte, concerti. Si è arricchito di due sezioni: *CineCircolo*, cioè le *Serate cinematografiche* con conversazione, e *W&A*, cioè le *Serate conviviali* dedicate ai temi di attualità. In cantiere vi sono altri programmi che attendono il realizzarsi in tempi migliori (ad es. la «Biblioteca sognata insieme» (<http://cincoloculturalesanfrancesco.org/biblioteca-sognata-insieme/>)).

Il Circolo gestisce il proprio Sito Internet: <http://cincoloculturalesanfrancesco.org> e la pagina di Facebook: [www.facebook.com/circoloculturalesanfrancesco/catananzaro](http://www.facebook.com/circoloculturalesanfrancesco/catananzaro).

Per sostenere le sue attività, è facile fare la propria donazione con un versamento sul Conto corrente postale n. 091016047951 intestato a «Associazione Circolo Culturale San Francesco» - Viale Crotona 55 - 88100 Catanzaro, o effettuare un bonifico bancario al seguente IBAN: IT0910760104400001016047951, o tramite il Sito Web del Circolo con la carta di credito o PayPal.



Parrocchia «Sacro Cuore» a Catanzaro Lido

Per le tessere associative e per qualsiasi informazione, in merito al programma e al Circolo, non si esiti a contattarci

## CineCircolo 2018

a cura di TERESA CONA, segretaria del Circolo, in collaborazione con LUGGI CIMINO e GIUSEPPE FRONTERA (†), membri del Consiglio direttivo

Ghenadi Cimino - audio service

Piotr Anzulewicz OFMConv - presidente del Circolo



## Circolo Culturale San Francesco

Sede legale e Segreteria

Viale Crotona, 55 - 88100 Catanzaro Lido

Orari di apertura: mar 18.30-20; gio 18.30-20; ven 18-21

Tel. mobile: 3208661284

E-mail: [teresacona@hotmail.it](mailto:teresacona@hotmail.it)

Facebook: [www.facebook.com/circoloculturalesanfrancesco/catananzaro](http://www.facebook.com/circoloculturalesanfrancesco/catananzaro)

Sito Web: [www.circoloculturalesanfrancesco.org](http://www.circoloculturalesanfrancesco.org)

# I giovani con la 'sorella'- 'madre' Terra per immagini

6ª edizione

2018



Produttori cinematografici  
Associazioni Cinematografiche  
Immaginazioni del Circolo

## Il 6° CineCircolo, cos'è?

La 6ª edizione del CineCircolo, in programma dal 19 gennaio al 29 giugno 2018, si colora con le pellicole attente alle tematiche giovanili. «I giovani con la sorella-'madre' Terra per immagini»: è questo il «fil rouge» che lega le 11 pellicole in rassegna, ma anche su cui si svilupperanno dibattiti, scambi, riflessioni, in un contesto che raffapica l'individuo con se stesso, con gli altri e con il creato.

Il 2018 si presenta così: fanno dei giovani, con un'agenda densa di appuntamenti. Tra essi spicca il Sinodo dei vescovi - per di tutti i giovani - la 15ª Assemblea generale ordinaria, in programma dal 3 al 28 ottobre, preceduta dal Meeting presbiterale con circa 300 ragazzi, di tutte le fedi e confessioni cristiane, credenti e non credenti, convocato da Papa Francesco, dal 19 al 24 marzo, a Roma. In questa prospettiva vanno collocati la 33ª Giornata Mondiale della Gioventù, a livello diocesano, che si celebrerà il 25 marzo, nella basilica vaticana, e il Simposio sul tema: «Catananzaro con loro» (Lc 24,15). Accompagnare i giovani a rispondere liberamente alla chiamata di Cristo, promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, che si terrà dal 28 al 31 marzo, a Barcellona, al quale parteciperanno 200 partecipanti tra vescovi e responsabili per la pastorale giovanile, scolastica, universitaria, vocazionale, con riflessioni e testimonianze dei giovani e dei direttori nazionali. Sono da ricordare anche l'Incontro dei Giovani Italiani con il Papa, l'11 e il 12 agosto, a Roma, che chiuderà una settimana di pellegrinaggi in luoghi significativi della Prima, e il 9° Incontro Mondiale delle Famiglie, dal 21 al 26 agosto, a Dablinò, sull'aire nella famiglia di oggi, quella 'bipolare', 'macker', 'allargata', 'di fatto', 'monogenerazionale', 'interculturale', 'multietnica', 'adottiva', 'personale', 'assemblata'. La maratona d'incontri 2018 porterà i giovani fino alla 34ª Giornata Mondiale della Gioventù di Panama (22-27 gennaio 2019). È un anno, quindi, che accende i riflettori sul mondo dei giovani e chiama in causa il mondo degli adulti.

Le vertiginose innovazioni tecnologiche hanno migliorato la «connessione» tra le generazioni e le persone, ma hanno innescato anche una progressiva mutazione genetica nel villaggio globale (M. McLuhan). Si è passati così dall'*homo sapiens*, nato carta e penna, all'*homo videns* e *espansus* (tecnologico, video 'incorporato', fino all'attuale 'versione' dell'*homo 2.0* nato rete, *social screen*, *chat*, *blog*, *twitter*, *social forum*). In questo moderno 'scoprire', informatico spaziano volentieri e istintivamente, prima di tutto, i ragazzi dell'ultima generazione, definiti *nativi digitali* (*born digital*), quelli che nascono con i 'dispositivi' elettronici incorporati e abilitati utenti anni della comunicazione online.

Su questi ragazzi, «amici per la pelle» di una vera e propria *mediaspina*, si concentra l'attenzione della 6ª edizione del W&A e del CineCircolo. La scommessa è quella di ricomporre le fratture tra la vita online e quella offline, tra l'essere in rete e l'essere fuori, tra la vecchia e la nuova generazione. Tale processo richiede un di più di responsabilità etica, con un'attenta gestione di questo nuovo mondo digitale, il cui reticolato si avvolge tutti. Occorre un'ecologia della rete e dell'ambiente digitale, affinché non comporti rischi e pericoli, ma sia fruibile da tutti, arricchisca le relazioni sociali e, nello stesso tempo, coltivi la dimensione verticale, il cielo, le stelle, il totalmente 'Altro', caratteristica senza la quale nessuna esperienza può essere e dirsi autenticamente umana.

## Serate cinematografiche con conversazione e «cocktails»

Giorno: un venerdì sì e un venerdì no

Ore: 19

Luogo: Salone «S. Elisabetta» d'Ungheria - presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido

### Gennaio 2018

1. Ve 19 gen 2018 - LA STRADA VERSO CASA [110]  
Regia: Garth Davis. Genere: Drammatico. Paese: USA/Australia/Gran Bretagna. Anno: 2016. Durata: 129'  
Conversazione: Non solo social: la cibernetica come adiuvante nella vita di tutti i giorni

### Febbraio 2018

2. Ve 9 feb 2018 - L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA [112]  
Regia: Aki Kaurismäki. Genere: Drammatico. Paese: Finlandia. Anno: 2017. Durata: 98'  
Conversazione: Accoglienza - un viaggio nella speranza

3. Ve 23 feb 2018 - NON ESSERE CATTIVO [114]  
Regia: Claudio Caligari. Genere: Drammatico. Paese: Italia. Anno: 2015. Durata: 100'  
Conversazione: Il disagio delle periferie delle nostre città

### Marzo 2018

4. Ve 9 mar 2018 - UN BACIO [116]  
Regia: Ivan Cotroneo. Genere: Drammatico. Paese: Italia. Anno: 2016. Durata: 101'  
Conversazione: Omosessualità, come viverla e come proteggersi dall'omofobia

5. Ve 23 mar 2018 - THE DARK HORSE [118]  
Regia: James Napier Robertson. Genere: Drammatico. Paese: Nuova Zelanda. Anno: 2014. Durata: 124'  
Conversazione: Bipolarismo: il male che avvelena un'intera famiglia

### Aprile 2018

6. Ve 13 apr 2018 - FREEDOM WRITERS [120]  
Regia: Richard LaGravenese. Genere: Biografico, drammatico. Paese: Germania/USA. Anno: 2007. Durata: 123'  
Conversazione: La cultura come mezzo di salvezza da una vita spoglia ai margini della società

7. Ve 27 apr 2018 - SILENCE [122]  
Regia: Martin Scorsese. Genere: Drammatico, storico

Paese: USA. Anno: 2016. Durata: 161'  
Conversazione: Il cristianesimo - «saper morire per Cristo»

### Maggio 2018

8. Ve 11 mag 2018 - COLLATERAL BEAUTY [124]  
Regia: David Frankel. Genere: Drammatico. Paese: USA. Anno: 2017. Durata: 97'  
Conversazione: La speranza della vita oltre la morte

9. Ve 25 mag 2018 - ALL COPS ARE BASTARDS [126]  
Regia: Stefano Sollima. Genere: Drammatico. Paese: Italia. Anno: 2012. Durata: 112'  
Conversazione: La voce sbagliata della violenza

### Giugno 2018

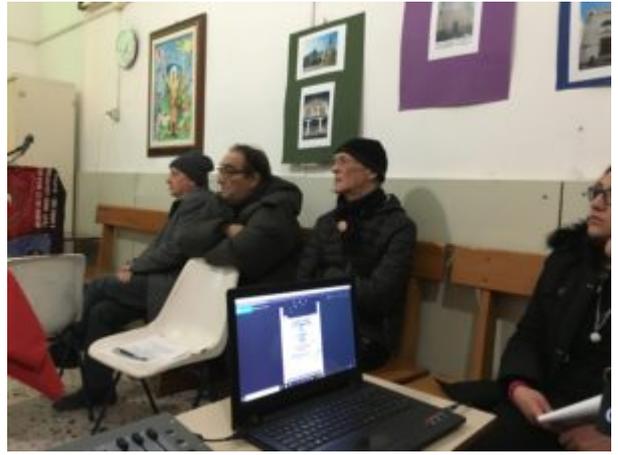
10. Ve 7 giu 2018 - PELE [128]  
Regia: Jeff e Michael Zimbalist. Genere: Biografico, drammatico. Paese: USA. Anno: 2016. Durata: 107'  
Conversazione: La speranza, la fede un'unica forza

11. Ve 22 giu 2018 - LA TENEREZZA [130]  
Regia: Gianni Amelio. Genere: Drammatico. Paese: Italia. Anno: 2017. Durata: 103'  
Conversazione: La condivisione ci rende fratelli

Ve 29 giu 2018 - SERATA MUSICALE [131]

Il Circolo si sente chiamato a concentrare i suoi sforzi, in particolare, sulla pedagogia del desiderio, quello che non spinge alla spasmodica ricerca dei nuovi oggetti da consumare e non allentata fame di possesso e bulimia da accumuli, in una pulsione irrefrenabile che si strugge tra «usa e getta», ma quello che offre ragioni per impegnarsi, traguardi da raggiungere, frontiere da superare, terreni da coltivare, relazioni da costruire. A tal fine, la 6ª edizione del CineCircolo, attraverso le pellicole e i rispettivi temi delle conversazioni, si prefigge di mettere a confronto le voci dei protagonisti - i giovani - con le istituzioni, le comunità, i pastori, gli educatori, per progettare insieme un possibile avvenire, creando spazi di dialogo e di scambio di idee tra le generazioni, atti ad unire creatività e saggezza e ispirati - anch'essi, come la 6ª edizione del W&A - al documento preparatorio del prossimo Sinodo dei vescovi: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco e all'ultimo *Cantico delle creature* di frate Francesco, con i suoi amici decisamente online: i febbraio.

Il programma delle Serate cinematografiche potrà subire variazioni che saranno comunicate sul poster, Facebook e Sito Web del Circolo.





---

## **È partita anche la 2<sup>a</sup> edizione del CineCircolo**

Venerdì 29 gennaio il Circolo ha lanciato la 2<sup>a</sup> edizione del **CineCircolo**, un'iniziativa originale e interessante, «**sui sentieri della misericordia**», focalizzata sulla triade: accoglienza–integrazione–viaggi della speranza, con il cinedibattito a conclusione.



In una cultura, che sempre più si configura come cultura della spettacolarità generalizzata, il CineCircolo, nella sua **1ª edizione**, con il ciclo «**Calabria mon amour**», ha presentato pellicole su temi-storie ambientate sul territorio calabrese, per rendere conoscibile un patrimonio cinematografico legato direttamente ai paesi, alle città e ai luoghi che, ospitando i set, le truppe e i cast, sono diventati famosi, o ai personaggi del cinema, di nascita o di famiglia calabrese, che si sono fatti conoscere in tutto il mondo. Così gli spettatori hanno avuto l'occasione di «comprendere meglio – leggiamo sul pieghevole – la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni, apprezzarne la bontà e comunicare la bellezza, attraverso il coinvolgimento personale, la prossimità e il dialogo, sulle strade digitali del nostro mondo contemporaneo, affollate di umanità, spesso ferita: uomini e donne che cercano una salvezza o una speranza». Durante il cinedibattito, che seguiva ogni proiezione del film, potevano reimparare ad ascoltare, comunicare e fruttificare, nella prossimità e in modo inclusivo, rispettoso e costruttivo, favorendo uno sguardo d'insieme. È stato un «omaggio alla terra di Calabria, spesse volte dimenticata e mai sufficientemente apprezzata per le infinite qualità paesaggistiche, folcloristiche, faunistiche, culinarie, ed ai suoi abitanti».



La proiezione del film-documentario musicale «**Doichlanda**» di Giuseppe Gagliardi (per la recensione si veda ad esempio il link: <http://www.mescalina.it/musica/recensioni/il-parto-delle-nuvole-pesanti-doichlanda-dvd>) ha segnato il lancio della 2ª edizione del CineCircolo. Tutti i film sono stati selezionati, con la preziosa consulenza di **Eugenio Attanasio**, regista e presidente della **Cineteca della Calabria**, nella prospettiva indicata da Papa Francesco nella Bolla di

Indizione dell'Anno giubilare, dal titolo «Misericordiae vultus» (11 aprile 2015), per immergere gli spettatori nella dimensione di misericordia e di compassione, di perdono e di riconciliazione. Di più, con il cinedibattito, previsto anche questa volta alla fine della proiezione, dove ci si mette qualcosa di se stessi e dove non si è più spettatori passivi, ma attivi, viene offerto uno spazio per le tematiche come **l'accoglienza, l'integrazione razziale e i viaggi della speranza**. «Tutti – si legge sul dépliant – abbiamo bisogno di metterci in discussione, senza avere mai paura dell'inciampo, e di farci raccontare cosa sta succedendo. È importante nell'Anno della Misericordia andare oltre il senso di colpa e continuare a cercare delle vie d'uscita, suggerite dalla fede, dal coraggio e dalla creatività dell'uomo che da sempre ambisce alla felicità. È un momento straordinario per ritrovare i nostri fratelli più fragili e riconoscerli come coloro che hanno bisogno di noi, che ci tendono le mani e che noi siamo nelle condizioni di poter soccorrerli e accoglierli».

Il mondo crea lacerazioni ed è solcato da scie d'intolleranza, divisioni, violenze e guerre. Il cinema invece, questa moderna e fondamentale espressione dell'arte, unisce popoli, culture e religioni. Per questo il *CineCircolo* lo propone come luogo del dialogo e dell'incontro, a cui attingere intimamente e intensamente. Quando poi esso s'apre alla dimensione religiosa, toccando temi fortemente umani che hanno in sé una carica trascendente, riesce a travalicare le diverse espressioni per giungere al cuore e alla mente dello spettatore.



Il curatore dell'attuale edizione, la **dott.ssa Teresa Cona** – segretaria del Circolo, in collaborazione con l'**avv. Giuseppe Frontera** e il **M° Luigi Cimino** – membri del Consiglio direttivo, accogliendo queste indicazioni, cercherà di invitare ospiti d'eccezione per

condividere la loro conoscenza ed esperienza relative alle tre tematiche sopraindicate. «Abbeverandosi alla fonte della fratellanza, e prendendone ispirazione, ci aiuterà a guarire le memorie dolorose, a costruire l'armonia, a far fiorire incontri umani fecondi. Al cuore della comunicazione vi è soprattutto una profonda dimensione umana – comunicazione che non è solo una tecnologia attuale o aggiornata, ma una profonda relazione interpersonale».



La prima pellicola «Doichlanda» ha offerto l'opportunità di soffermarsi sull'**emigrazione calabrese** e sui **flussi migratori** tra l'Italia ed altri paesi, soprattutto europei. La serata era piuttosto fredda e solo in pochi hanno avuto il coraggio di venire alla proiezione.

Ci dispiace di non disporre di una vera e propria **sala cinematografica**, riscaldata e attrezzata di poltrone. L'attuale è "povera", come fu povera s. Elisabetta d'Ungheria a cui essa è dedicata, e condivisa con l'Ordine Francescano Secolare (OFS) e con la Gioventù Francescana (Gi.Fra.). Nell'ottobre scorso, grazie al parroco, p. Ilario Scali, si è arricchita di un palco per l'auspicata biblioteca francescana (al riguardo si legga: <https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/biblioteca-sognata-insieme/>) e di **tende per le finestre** localizzate in alto e al di fuori della manovrabilità, che finora si doveva adombrare con i supporti in cartone, e nel gennaio di quest'anno, grazie al Circolo, di due **lampadari** e di una **plafoniera** (ci servono altre tre o quattro da applicare alle pareti laterali). Per ogni evento affittiamo il **service audiovisivo** (grazie, Ghenadi, Luigi e Gabriele, per la vostra fatica nel portare, montare, gestire, smontare e portare via), il **proiettore** e lo **schermo**. Siamo poveri, e non ce ne vergogniamo, anzi, ne siamo francescanamente fieri. Il nostro **budget** è quasi sempre in rosso, per cui siamo immensamente grati per ogni piccolo gesto di sostegno. Tra i nostri sogni costanti ci sono anche due essenziali strumenti: un **computer** e

una **stampante** per la Segreteria.

Siamo lieti di invitare tutti, vicini e lontani, a questa edizione. Per parteciparvi non bisogna acquistare il biglietto, perché l'ingresso è libero e gratuito. A conclusione c'è qualche delizia per il palato. Anch'esso vuole la sua parte. A venerdì prossimo.

*Piotr Anzulewicz OFMConv*